

Cento anni di vita, da cinque anni in dialisi...un caso che fa riflettere

A. Di Benedetto¹, A. Buono², F. Cappabianca², G. Marinelli²

¹Fresenius Medical Care Italia, ²Ambulatorio di Nefrologia ed Emodialisi NephroCare - Nedral Napoli

Riassunto

Introduzione. L'età media nei pazienti, introdotti nel programma dialitico, tende progressivamente ad aumentare in relazione all'allungamento della vita e ai progressi tecnologici. Tutto ciò pone il nefrologo di fronte all'interrogativo se l'età debba essere considerata un fattore limitante per l'inserimento di un paziente nel programma dialitico.

Caso clinico. Viene descritto il caso di una paziente introdotta nel programma dialitico all'età di 95 anni. Attualmente la paziente ha compiuto 100 anni e pratica il trattamento dialitico ormai da più di 60 mesi. Utilizza quale accesso vascolare sin dall'inizio del trattamento, un doppio catetere di Tesio, mai sostituito. Non è stata mai necessaria una sua ospedalizzazione. Le condizioni cliniche e psichiche della paziente sono ottime.

Discussione. Tale evidenza, in accordo con i recenti dati della letteratura, ci porta a concludere che, non esistendo a tutt'oggi indicazioni prognostiche basate su criteri scientifici né una regolamentazione nel nostro paese fondata su leggi specifiche, non è corretto rifiutare il trattamento dialitico a tali pazienti solo perché "fragili". Bisogna invece puntare su una decisione condivisa con un'adeguata informazione nel rispetto dell'autonomia decisionale del paziente e della coscienza del medico.

PAROLE CHIAVE: Paziente fragile, Rifiuto della dialisi, Paziente anziano

One hundred years old and under haemodialysis treatment for 5 years...a case to ponder

Background. The average age of the patients, introduced in the dialytic programme, is progressively increasing in relation to the prolonging of life and to the technological progresses. All this places the nephrologist to ask himself if the age has to be considered a limiting factor for the introduction of a patient in the dialytic programme.

Case report. We report on a patient who started her dialytic programme when she was 95. After 5 years, at the age of 100, she uneventfully completed 60 months of haemodialytic treatment. Right from the start we decided to use as vascular access a double Tesio catheter, which was never replaced because it was the most appropriate for the patient's age. During the follow-up period the patient was not hospitalised and her clinical condition was satisfactory.

Discussion. According to the latest epidemiological and clinical data, this case emphasises the concept that it would be wrong to refuse the haemodialytic treatment to such patients only because of their frailty. Moreover, the lack of either univocal prognostic indications, based on scientific criteria, or special national laws confirm that the decision to treat the patient depends exclusively on the physician's ethical and professional background as well as the patient's autonomy and conscience. (*G Ital Nefrolog* 2002; 19: 350-2)

KEY WORDS: Frail patient, Refusal of the dialytic treatment, Elderly patient